



# COMUNITA' DI MARONE

MAGGIO-GIUGNO 1981

notiziario  
di vita  
parrocchiale



## Commozione per l'attentato al Papa

Ancora una volta Caino ha tentato di uccidere il fratello buono e indifeso. L'odio fanatico e cieco ha tentato ancora una volta di far tacere l'amore: come ha fatto con Gesù e con tanti suoi discepoli colpevoli solo di predicare la pace, con tanti testimoni della dignità umana, della libertà e della giustizia.

Non possiamo, per restare ai nostri giorni, non ricordare in questo momento Gandhi, i due fratelli Kennedy, Hammarshjod, Luter King. Perché questo male oscuro che ottenebra il cuore degli uomini colpisce sempre i migliori? «Perché lo hanno fatto?» hai mormorato mentre ti accasciavi e la tua veste si tingeva di sangue. Perché hanno colpito proprio te, ci chiediamo senza risposta; tu che hai sempre difeso gli oppressi, i deboli, i poveri, gli emarginati, i calpestati dall'egoismo, dalla violenza e dall'odio, tu che hai tentato di portare in tutto il mondo la pace, l'amore, la giustizia? La risposta, se la vogliamo ascoltare, ci viene dalla Croce, dove da sempre l'odio ha crocifisso l'Amore. Proprio perché eri la voce dell'amore, l'odio e la cattiveria hanno tentato di farti tacere.

Ma la tua voce, ora che ti sei fatto più simile a quel Gesù Crocefisso di cui sei il più alto Vicario sulla terra, ora che tu stesso, colpito, insultato, calpestato, ferito, hai versato il tuo sangue accanto a quello di tanti infelici, oppressi, calpestati, la tua voce sarà ancora più credibile e alta.

Una parte del mondo che non crede in Cristo, Redentore dell'uomo, pur riconoscendo di essere ridotto all'angoscia, alla disperazione, frustrato dal tarlo del dubbio, dell'incertezza, era infastidito dal vigore delle tue «certezze» che ridavano speranza ai giovani, fiducia agli oppressi, luce agli emarginati, forza ai deboli. Qualcuno anche tra noi tuoi figli, davanti al tuo successo mondiale, ai tuoi viaggi trionfali, alle folle immense plaudenti che mai nessun uomo aveva visto spontaneamente accorrere prima di Te (supestars del mondo, insinuava qualcuno con maliziosa preoccupazione) temeva che tu diventassi troppo forte, troppo solo sul trono del tuo trionfo, un po' lontano dalla nostra debolezza, meno sensibile alla meschina miseria di cui è intessuta la nostra vita quotidiana tra debolezze, incoerenze, illusioni e sofferenze.

A qualcuno sembravi troppo bello, troppo forte, troppo vittorioso. A qualcuno, un po' presuntuoso, sembrava che la tua vita fosse una continua, trionfale domenica delle Palme e non fosse completa senza l'umiliazione del crucifige e del Venerdi Santo.

Ebbene il Venerdi Santo è arrivato anche per te: abbiamo visto il sangue macchiare la tua veste candida, abbiamo visto la smorfia del dolore che sfigurava la tua faccia di uomo forte, ti abbiamo visto accasciarti come un qualsiasi uomo ferito, una pallottola di morte ti ha squarciato i visceri come a tanti giovani morti nelle trincee di guerra, sei stato cinque ore tra la vita e la morte in una sala di ospedale

di poveri malati. Ma ora che la speranza di salvarti incomincia a rinascere, ti sentiamo ancora più nostro, più caro, più vicino alle nostre sofferenze, alla nostra pochezza di gente comune.

Ora che sei salito sulla Croce, ti sentiamo ancora più padre: anche coloro che non ti avevano capito, che ti avevano insultato, hanno trepidato per te e hanno sentito quanto sia nobile la tua battaglia generosa per la dignità dell'uomo, quanto sia importante per il mondo la tua parola di luce contro l'odio, la violenza, l'egoismo umano.

Ora sappiamo che ci vorrai ancora più bene, che avrai più comprensione per la nostra debolezza e fragilità. Anche perché sai che anche noi ti vogliamo bene, come si vuole bene con rinnovato amore a un Padre che abbiamo temuto di perdere e che abbiamo ritrovato. Con tutto il cuore preghiamo il Signore che ti ridia forza e salute e ti conservi ancora a lungo al nostro amore di figli.

## Il nostro Vescovo ha celebrato la "Messa d'oro,,

**Il Vescovo di Brescia, Mons. Luigi Morstabilini, il 30 maggio di quest'anno, ha celebrato il 50° di ordinazione sacerdotale. Egli infatti era stato ordinato sacerdote da Mons. Luigi Maria Marelli, Vescovo di Bergamo, il 30 maggio 1931. Il nostro Vescovo è nato a Ripa di Gromo (BG) il 15 settembre 1907. E' vescovo dal 1962 ed è a Brescia dal 1964.**

In questi 17 anni del suo «servizio episcopale» nella nostra Diocesi tutti hanno potuto ammirare il suo infaticabile zelo pastorale, la semplicità e la chiarezza, insieme al coraggio, del suo magistero e soprattutto la sua carità verso tutti.

Egli rimarrà nel ricordo e nella venerazione dei bresciani come il Vescovo del Concilio e del Dopo-Concilio. Tra le tantissime opere che non bisogna dimenticare, segnaleremo la VISITA PASTORALE e il SINO-DO DIOCESANO: applicazioni concrete alla nostra Diocesi della Direttive conciliari.

In occasione del suo giubileo sacerdotale gli abbiamo formulato gli auguri di tutta la parrocchia.



## Sul lago d'Iseo soltanto Marone ha detto SI alla vita

Vogliamo tentare una valutazione del voto dei maronesi sul referendum anche per vedere di individuare quello che è successo domenica 17 maggio in tutta Italia.

Diciamo subito che sarebbe segno di debolezza nascondersi che la sconfitta del SI del movimento della vita è stata più pesante di quanto si potesse temere. I giornali abortisti parlano di una valanga di no; e noi sappiamo bene come nascono, e si ingrossano, e precipitano le valanghe: per la forza di inerzia e di aggregazione meccanica dei fiocchi di neve.

Puerile è sempre il trionfalismo nelle vittorie, anche se tutti più o meno qualche volta ci si casca; come altrettanto puerile sarebbe l'abbandonarsi alla sfiducia, nella sconfitta.

Ma che cos'è che c'è stato qui da noi, in terra maronese, che non ha funzionato purtroppo negli altri paesi?

1) Anzitutto, pensiamo, l'informazione. Il problema era profondo e quindi non facile a capirsi da chi probabilmente si è accontentato della pubblicità dei manifesti o degli slogan della politica. I maronesi sanno leggere, il loro temperamento stesso li porta a riflettere sui problemi. E' gente abituata a farsi un'idea propria di quello che fa. Così, quando si è dimostrato ad essa, testimonianze scientifiche alla mano, che la vita è tale fin dal suo concepimento, che al 90° giorno la vita del bambino nel grembo della madre è vita vera di una creatura umana, che il suo cuore batte, e che quindi lo si uccide con l'aborto, la maggioranza della nostra gente ne ha tratto la conseguenza. Ha in maggioranza detto SI alla vita perché sapeva cos'è la vita, ne conosceva le tappe, gli sviluppi e le responsabilità. Non è insomma gente preda della evidente disinformazione che ha prevalso domenica 17 maggio nei nostri paesi.

2) Non c'è dubbio che un ruolo decisivo ha avuto anche la sensibilità della gente maronese. Ci fosse stata, per ipotesi, anche solo una probabilità su mille che il bambino è una creatura umana e viva nel giorno in cui la legge autorizza a sopprimerlo, un maronese non avrebbe mai il cuore per mettersi dalla parte dell'aborto: non lo ucciderebbe! Qui è questione non solo di rispetto sacro della vita, ma è anche questione di sensibilità umana e di amore. E noi conosciamo bene a questo riguardo i maronesi: l'abbiamo vista, in moltissime occasioni di bisogno, questa bontà maronese così cristiana e umana.

3) Ma anche l'intelligenza informata e la bontà non spiegherebbero abbastanza il SI della maggioranza maronese alla difesa della vita, se non ci fossero poi tutti gli altri valori:



Sebastia 1981

- il senso umano, anzitutto, la misura d'uomo che resiste ancora in un clima di dilagante disumanizzazione che camuffa l'arbitrio e l'egoismo come conquiste di progresso. Tempi in cui la crudeltà è diventata assuefazione;
- la serietà del senso cristiano della vita. Qui, se si è cristiani, si cerca anche di essere coerenti;
- Il livello di una civiltà che è vera, non improvvisata, non solo a parole, maturata attraverso una vita di impegno, di lavoro e di sacrificio;
- non incensiamo nessuno, ma è la realtà che tutti coloro che conoscono bene la terra maronese non possono non riconoscerlo.

Certamente non ci nascondiamo che rimane un 42 per cento degli elettori, anche maronesi, che ha preferito lo status quo della legge.

Rispettiamo sinceramente tutti e ci rendiamo conto che in una comunità di cittadini, l'unanimità non è mai nelle vicende umane, che la contraddizione è antica e inevitabile dentro ogni comunità. Questo insegnerà solo a capire anche di più quanto occorra che ogni coscienza cristiana cerchi di aiutare le altre, specialmente su un terreno di principi umani e cristiani che sono oggi così largamente insidiati.

Don Gianni

## Vita della Parrocchia



### MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 17 maggio, 44 alunni di terza elementare hanno ricevuto la Prima Comunione.

La loro preparazione era iniziata all'inizio dell'anno scolastico con l'aiuto dei genitori, maestri, catechisti e soprattutto di Suor Leonida, Suor Servilia e della Signorina Martina Cristini.

Dopo essere stati presentati alla famiglia parrocchiale avevano ricevuto il perdono di Dio con la Prima Confessione la vigilia delle Palme.

Il giorno della Prima Comunione tutti i candidati facevano corteo verso la chiesa preceduti dal Piccolo Clero e dalla banda, accompagnati da papà e mamma; il suono della banda e lo splendore

del sole rendevano più suggestivo il candore degli abitini tutti uguali dei comunicandi. Alle ore 11 iniziava la S. Messa solenne di Prima comunione accompagnata dal Coro "Le Voci" di Marone cui va il ringraziamento di tutte le famiglie. Dopo la S. Messa i neo-comunicati facevano la foto ricordo che pubblichiamo.

\* \* \*

Ecco l'elenco dei candidati:

#### Elenco Bambini di Prima Comunione (maggio 1981)

Berardi Marcello  
Bandini Lorenzo  
Bonioti Alessandro  
Bontempi Fabrizio  
Bianchin Gabriele  
Danesi Enrico  
Franzini Matteo  
Galli Emilio

Guerini Paolo  
Guerini Simone  
Guerini Pierluigi  
Guerini Enrico  
Lorandi Antonello  
Zanotti Andrea  
Zanotti Davide  
Zanotti Giovanni  
Zatti Giordano  
Zucchi Alessandro

#### Elenco Bambine di Prima Comunione (maggio 1981)

Corrà Giovanna  
Comelli Sabrina  
Cherchi Cristina  
Cristini Michela  
Fenaroli Agnese  
Gigola Roberta  
Gigola Lilliana  
Gigola M. Angela  
Ghitti Sara



Ghitti Gemma  
Ghitti Margherita  
Guerini Daniela  
Guerini Iris  
Guerini Bruna  
Omodei Monica  
Panigada Luisa  
Quaroni Micol  
Quaroni Manuela  
Riglione Loredana  
Spada Annalisa  
Turelli M. Cristina  
Tesini Roberta  
Zanotti Laura  
Zanotti Stefania  
Zanotti Simona  
Zanola Maria

## GLI AUGURI DEL NONNO ALLE NIPOTINE

*Il suon di campane di questo mattino  
annuncia alle genti il lieto evento vicino  
I fiori, gli uccelli, ineggiano alla vita  
è primavera, è gioia infinita  
In quest'ebrezza di gaio splendore  
per la prima volta ricevete il Signore  
Sia per voi questo primo incontro  
motivo di gioia senza tramonto  
Ora che Gesù avete nel cuore  
rimanga sempre con l'odierno candore  
Sia ogni momento con voi, nel terreno cammino  
vi conduca alla meta, a sicuro destino  
Poiché affimerà è la vita, è puro miraggio  
se non si ha nella fede l'antico retaggio.*

Franco Cristini

Marone li 17-5-1981



I ragazzi  
della Cresima  
offrono  
ai Vescovo

## ELENCO CRESIMATI anno 1981

Domenica 14 giugno 1981

### Ragazze

Archetti Loredana  
Bontempi Elisabetta  
Comelli Roberta  
Cristini Giacomina  
Cristini Orsola  
Danesi Claudia  
Di Cintio Annalisa  
Felappi Paola  
Ghitti Emanuela  
Ghitti Maddalena  
Gigola Sonia  
Guerini Caterina  
Guerini Maria Grazia  
Guerini Monica

### Ragazzi

Guerini Nadia  
Guerini Paola  
Guerini Sandro  
Guerini Sonia  
Pennacchio Laura  
Pezzotti Maria  
Raineri Maddalena  
Raineri Sonia  
Raschitelli Moira  
Revera Agostina  
Seroli Paola  
Uccelli Rosanna  
Zanotti Clara  
Zanotti Emilia  
Zanotti Maria Assunta  
Zanotti Michela

Boniotti Domenico

Bontempi Ugo  
Camplani Damiano  
Camplani Davide  
Cristini Federico  
Cristini Giovanni  
Felappi Simone  
Gorini Enrico  
Gorini Tiziano  
Guerini Paolo  
Guerini Piero  
Mora Paolo  
Pezzotti Samuele  
Turelli Massimo  
Zanotti Alessandro  
Zanotti Alessandro  
Zanotti Giacomo  
Zanotti Lorenzo  
Zanotti Paolo

# Centro Pastorale S. Giuseppe

## CONCLUSIONE DELL'ANNO CATECHISTICO E PROPOSTE PER L'ESTATE 1981

Giunti ormai alla fine dell'anno scolastico e catechistico, si pone l'abituale problema di tirare un po' le somme e programmare qualcosa per l'estate. Per quanto riguarda l'anno oratoriano, le cose da dire e su cui riflettere sarebbero molte, ma, credo, non sia ancora qui il momento di esprimere il mio pensiero sia perché non ne ho ora l'intenzione, sia perché non ho avuto il tempo di riflettere bene sui risultati raggiunti. Su questo argomento spero di esprimere la mia idea sul prossimo numero del bollettino parrocchiale.

Ora mi sta a cuore ricordare che voglio organizzare per il mese di luglio, partendo dal 1° luglio (mercoledì) un GREY (Gruppo estivo) per i ragazzi/e di Marone dalla 4ª elementare alla 3ª media. Questa iniziativa è pensata soprattutto per quei ragazzi/e che non possono andare in vacanza al mare o ai monti e serve soprattutto per imparare a non perdere tempo durante le vacanze, a riflettere sulle realtà che ci circondano e a giocare e lavorare in gruppo con i propri coetanei.

Ancora non posso dire quanti ragazzi/e potrò accettare perché non so ancora quanti giovani mi potranno aiutare in questo lavoro.

Per questo già da adesso chiedo la collaborazione di giovani e genitori i quali pensano di potermi dare una mano ad organizzare questa iniziativa che, credo, riuscirà molto gradita ai nostri ragazzi (come lo è stata già l'anno scorso!).

Non posso terminare questo breve scritto senza ricordare che avrei anche l'intenzione di organizzare per il mese di agosto, un campeggio per i giovani. Ma anche in questo caso, visto che non c'è ancora niente di deciso, credo che la riuscita dipenderà dal fatto che riesca a trovare collaborazione, soprattutto a livello giovanile. Quindi SVEGLIA!!!

Infine (visto che mi si presenta l'occasione) voglio terminare ringraziando dal più profondo del cuore, tutti i maronesi, indistintamente, che hanno partecipato con tanta commozione al lutto che mi ha colpito, nello scorso febbraio, in occasione della improvvisa morte della mia nonna Giuseppa. GRAZIE di vero cuore anche a nome dei miei familiari!

Con affetto

Don Giuseppe

## Lettera aperta dall'oratorio

VIENI UNA DOMENICA ANCHE TU CON NOI!

Se una domenica pomeriggio ti assale la noia, se tutto ti sembra vuoto e triste e persino le ballerine di «Domenica In» diventano pezzi di legno e Pippo Baudo un «trombone»: vieni con noi al Centro S. Giuseppe.

Abbiamo bisogno di gente disposta a sacrificare una domenica pomeriggio al mese per animare l'Oratorio. Sai, usiamo il verbo animare per sentirsi anche noi aggiornati e alla moda, ma se proprio volessimo essere sinceri dovremmo dire: fà giugà i sciecc.

Siamo già una cinquantina: giovani, giovanissimi, meno giovani che insieme e spontaneamente abbiamo pensato che fosse giusto e utile sacrificare un po' del nostro tempo libero per ritrovarci tutti insieme, genitori e figli, a giocare, correre e saltare. Abbiamo cominciato timidamente in ottobre, e con qualche intoppo e qualche pentimento, siamo arrivati fino ad oggi.

Spiegare i motivi che ci hanno spinto ad impegnarci, sarebbe troppo lungo, e noi non vogliamo essere noiosi, ma alcuni desideriamo che tu li conosca:

— il Centro S. Giuseppe deve diventare il centro educativo non solo per la catechesi, ma anche per il tempo libero, altrimenti sarebbe stata una spesa esagerata l'averlo restaurato;

— il curato non può fare tutto da solo;

— genitori e figli devono stare vicini anche nel tempo libero (vicini, parlando e giocando, non sbadigliando davanti alla TV). Se tu sei un austero padre di famiglia o una brava mamma starai già arricciando il naso davanti alle mie tesi e penserai: en gù nà a mò de sentin. Io per convincerti potrei citarti le teorie degli psicanalisti sull'uomo che gioca, che si libera dalla nevrosi col gioco, spiegarti le teorie sociologiche sulla necessità del gioco degli studiosi ma non lo faccio, perché se tu verrai una domenica con noi tutte queste cose difficili le capirai dagli occhi dei ragazzi e dei bambini, che esprimono la gioia, perché tu grande sei lì a correre con loro, hai lasciato tutto e per una volta sei lì e non hai fretta, non pensi ad altre cose.

All'inizio tutti noi ci sentivamo dubbiosi, incerti, inesperti ma dopo, quasi tutti siamo tornati a casa stanchi e felici. Ci occorre perseveranza, ci occorre entusiasmo, ci occorre amore per gli altri. Ai giovanissimi che cercano annoiati qualcosa e che mi hanno letto fin qui, mando un invito pressante: venite. A quelli che già si impegnano con entusiasmo un GRAZIE e tanta gratitudine.

A Chiara, Suor Servilia, Maurilio, Maria Laura, Amelia, Egidio, Teresa e a tutti gli altri i cui nomi sono sui cartelloni dell'oratorio un SIATE PERSEVERANTI.

A Don Giuseppe vorremo dire: siamo insicuri e impreparati, aiutaci e guidaci con il tuo entusiasmo e la tua presenza. Al nostro parroco diciamo: «Ti aspettiamo a salutarci perché la tua figura e il tuo sorriso diventino familiari per tutti».

A te carissimo che mi hai letto fin qui dico: Non cercare il comodo alibi dell'io vengo quando voglio perché non mi piacciono gli impegni fissi. Grazie e arrivederci in una dolce domenica di sole all'oratorio, per parlare, per giocare e testimoniare il nostro amore per Cristo e per il prossimo.

Cordialmente

Maria



# FILO DIRETTO FRA MARONE E LAVIANO

## UN ALTRO MATTONE DI SOLIDARIETA'

Fare Quaresima non significa stracciarsi le vesti o fare strane mortificazioni: è l'impegno di vivere la preparazione alla Pasqua nello spirito e nella pratica della carità.

Praticare la carità in termini comunitari significa informare la comunità sulle situazioni di bisogno e promuovere iniziative di solidarietà, servizi di volontariato, contributi in danaro, accoglienza di persone in difficoltà...

La Quaresima quindi, come ha detto il santo Padre, non è solo un ricordo ma una continua chiamata,

Con la Quaresima abbiamo offerto un altro gesto di fraternità ai terremotati di Laviano; siamo consapevoli di non aver risolto i loro problemi né di aver raggiunto grandi risultati, ma di aver aggiunto un altro mattone alla ricostruzione delle loro case.

Infatti con la raccolta del Venerdì Santo, durante l'adorazione della Croce, abbiamo aggiunto un altro mezzo milione agli oltre sei milioni già inviati ai terremotati di Laviano, tramite Madre Crocifissa Gorini e le sue Suore.

Diamo il resoconto completo delle offerte e dell'uso che ne è stato fatto.

Aggiungiamo le lettere di ringraziamento pervenute da Laviano.

Varallo, 7 marzo 1981  
Reverendo Don Gianni,  
pensandola bene in salute e sempre fervoroso nel Suo ministero sacerdotale e pastorale, ringrazio per la Sua gradita visita a Varallo con il Signor Sindaco di Marone.

In breve Le comunico la relazione dei soldi che la Comunità di Marone ha dato in favore dei terremotati di Laviano.

L. 4.893.000 in contanti, ricevuti dal Signor Sindaco di Marone, in presenza Sua, il 5 gennaio 1981, in Casa Parrocchiale;

L. 2.000.000 con assegno numero 01273958 del Credito Agrario Bresciano, portati a Varallo dal Signor Sindaco e da Lei Don Gianni, il 2 marzo 1981.

L. 6.893.000 TOTALE SOLDI RICEVUTI

Sono stati consegnati:

— al Sig. Parroco di Laviano Don Giuseppe Zarra L. 2.900.000  
— alle Suore Missionarie a Laviano, da dividere per le

persone più povere e anziane, Suor M. Vincenza e Sr. Maristella  
— acquisti fatti per la comunità di Laviano:

n. 1564 lenzuola L. 1.000.000  
n. 100 crocifissi L. 200.000



Madre Gorini a Laviano tra volontari e benefattori

n. 21 cuscini L. 170.000  
n. 11 materassi L. 424.000  
n. 5 lezionari liturgici L. 99.000  
trasporto merce a Laviano L. 300.000

TOTALE L. 6.093.000

Sono rimaste L. 800.000, depositate in Banca, da usare per altre necessità dei terremotati.

Ricordandola nella S. Messa, Le auguro ogni bene e cordialmente La saluto.

Madre M. Crocifissa Gorini  
M.G.E.S.

P.S. - Desidererei ricevere qualche copia dell'ultimo Bollettino Parrocchiale. Grazie!

## ELENCO DELLA MERCE RICEVUTA A VARALLO PER I TERREMOTATI DI LAVIANO

### Scatolone n. 1

10 lenzuola nuove matrimoniali  
10 federe  
1 copriletto da una piazza  
1 servizio da tavola per 6 persone  
2 lenzuola con copriletto per bambino/a

Scatolone n. 2  
40 lenzuola nuove da una piazza  
15 federe

### Scatolone n. 3

9 coperte di lana

### Scatolone n. 4

1 abito da donna  
4 copriletti  
2 tailor da donna  
3 giacche a vento  
1 impermeabile per bambino  
1 coperta di lana  
1 cappotto da donna  
1 plaid

### Scatolone n. 5

4 pantaloni  
1 giacca uomo  
2 cappotti uomo  
1 completo donna: giacca-gonna  
1 abito da donna  
4 cappotti da donna  
1 mongomero  
2 cappotti per ragazzo

### Scatolone n. 6

2 trapunte

### Scatolone n. 7

9 gonne  
1 tailor da donna  
1 giacca donna  
2 abiti donna

### Scatolone n. 8

34 vestiti da bambina  
5 gonne da bambina  
2 camicettine da bambine  
1 soprabito per ragazza  
1 parure - camicia e vestaglia per bambina

### Scatolone n. 9

4 pigiami per bambino/a  
1 pigiami per ragazzo  
9 maglie intime lana per uomo  
3 canottiere in lana per uomo  
2 mutande lana per giovanotto  
2 canottiere per bambina  
3 magliette estive per ragazzo  
11 pullover per uomo  
3 maglioncini per donna

### Scatolone n. 10

9 pantaloni  
8 giubbotti per bambino  
2 maglioncini per ragazzo  
2 camicie per uomo  
2 vestaglie da camera  
10 vestiti da donna  
12 gonne da donna  
1 completo sci per ragazzo  
1 completo sci per bambino

### Scatolone n. 11

7 magliette per bambino  
1 paio di zoccolotti  
3 paia di scarpine  
1 impermeabile per bambino

3 grembiuli per la scuola  
27 asciugamani da cucina  
8 asciugamani di tela  
9 asciugamani di spugna  
6 magliette estive per ragazzo  
3 magliette estive per bambino  
2 pezzi di sapone  
2 saponette  
4 creme da barba  
6 cinture uomo

### Scatolone n. 12

15 completi di lana per ragazza  
13 camiciette per donna  
2 maglioncini per bambino  
2 sciarpe di lana  
2 scialletti di lana  
5 paia di calze per bambino

## ELENCO DELLA MERCE RICEVUTA A NOVARA PER I TERREMOTATI DI LAVIANO DALLE COMUNITA' DI MARONE PONTELAMBRO - FONDOTOCE OGGEVIO - NOVARA

(merce ricevuta e acquistata)

12 letti per rispettive reti  
19 materassi Permaflex  
21 cuscini  
1 crocifisso  
5 copriletti  
40 coperte di lana (di cui 15 usate ma in bonostato)  
190 lenzuola per letti da 1 piazza  
36 lenzuola per letto matrimoniale  
60 federe  
110 salviette di spugna di varie misure  
3 traverse di spugna misura grande  
3 accappatoi e una servietta per bagno  
2 asciugastoviglie

(totale n. 10 scatoloni)

70 paia di mutande per bambini  
58 magliette di lana e cotone per bambini  
103 paia di mutande per signore e signorine  
10 busti elastici  
6 reggisini  
20 slip  
20 maglie leggere per signore  
39 maglie leggere e canottiere per uomo  
40 maglie colorate varie misure in cotone  
22 maglie lana di varie misure  
16 calzoncini corti leggeri per adulti  
6 camicie da donna per signora

1 scatolone di pannolini per bambini  
54 calze da donna in filanca nera e bianca  
32 calze di cotone di lana per bambini  
20 calze da uomo miste  
66 maglioni di varie misure  
86 calzoni per ragazzi di varie misure  
45 calzoni per bambini  
15 berretti di lana per bambini e ragazzi  
83 camicie per bambini di varie misure  
23 maglie colorate di cotone per adulti  
7 camici bianchi

180 crocifissi: 1 per ogni famiglia  
48 magliette leggere di cotone e seta per adulti  
15 camicette di lana per signorina  
5 abiti da uomo  
16 abiti da donna  
25 paia di scarpe di varie misure.  
1 scatolone di quaderni vari

(totale n. 14 scatoloni)

22 scatoloni contenenti articoli di abbigliamento circa mille capi di indumenti di vario genere ben ordinati per uomo - donna - bambino - con: cappotti - giacche - pantaloni - abiti - camicie - gonne - maglie - maglioni e biancheria di tutte le misure

### Pentolame

180 pentole di varie misure  
50 coperchi  
20 colapasta in plastica  
9 mestoli  
1 servizio di posate da 12  
1 servizio di posate da 6  
1 scatolone di cucchiari da cucina  
1 fornello a gas

### Detersivi

(totale n. 12 scatoloni)

5 fustini di detersivo per lavatrice  
5 cartoni di detersivi liquidi per pavimenti, piastrelle e bagni  
1 cartone di acido muriatico  
1 cartone di ipoclorito  
1 cartone di spazzole e pettini  
1 cartone di scope  
1 cartone di cera liquida e sciampo  
2 cartoni di sapone e saponette

Suore Missionarie di Gesù, Convento Madonna delle Grazie Varallo (Vercelli)



## GRATITUDINE

Laviano, 7 maggio 1981  
Carissimo Don Gianni,

pur se non ci è stato concesso il piacere di conoscerci personalmente, resta sempre viva la comunione tra noi. Ne ringrazio infinitamente il Signore. Il tempo porta via le cose, ma non può portare con sé il ricordo di coloro che si sono prodigati per lenire le profonde ferite causate in quel terribile 23 novembre.

Tanti hanno voluto e vivamente desiderato condividere il nostro cammino incerto, sì, ma possibile e doveroso perché la nostra Comunità non doveva morire. Un grazie davvero particolare va a Lei e alla Sua magnifica Comunità parrocchiale per la squisita sensibilità e preziosa solidarietà in nostro favore.

Qualche giorno addietro la Rev. Madre Crocifissa, nostra gradita ospite per qualche ora, mi ha parlato tanto di Lei e del Suo attaccamento a Laviano. La ringrazio di cuore anche a nome di questo popolo tanto disfatto e tormentato.

So che lei ha tanti impegni e di conseguenza non si può muovere, ma se riesce a coordinare venga a trovarci. Sarebbe gioia grande per me, per le Suore e per tutto il popolo. Venendo potrà ammirare la bontà genuina di questo popolo, sommerso e schivo, ora chiamato a portare una croce più pesante di sempre. E' un popolo divenuto Cireneo per una via crucis che completa quello che ancora manca alla sofferenza di Cristo. Proverà gioia nel constatare che sotto i fazzoletti neri delle donne, dietro lo sguardo profondo degli uomini, nel sorriso dei piccoli e nel cuore deciso dei giovani ci sia tutta la forza di continuare e crescere insieme.

Anch'io ho pianato tanto e spesso nascostamente ho dovuto asciugarmi le lacrime per continuare a ripetere la parola di speranza che mi era stata affidata. Anch'io avevo bisogno di sostegno e mi è stato concesso. Ho sentito in ogni momento la parola del Signore che mi ripeteva: «Non temere, io sono ancora con te».

Sin dal primo momento vi è stata in me la certezza che ad ogni Venerdì Santo segue la Domenica di Risurrezione. E se speranza c'è stata è per merito di Colui che ha mosso i fratelli alla solidarietà e alla carità cristiana.

Davvero tanti sono venuti in nostro soccorso e in diversi modi. Verso tutti e particolarmente verso Lei e la Sua Comunità esprimiamo la nostra riconoscenza e sentita gratitudine. Sarebbe il caso di dire che abbiamo tanto da dar Loro ma nulla da offrire: la nostra quotidiana e accorata preghiera al Signore.

Le sono vicino con la mia stima e la mia fraterna amicizia; alla Vergine Maria affido in questo



La piccola Cinzia

Laviano, 18 marzo 1981

Cari amici di Marone,

sono Cinzia di Laviano. Ho ricevuto i vostri doni con la bella bambola.

Grazie alla bambina che me l'ha mandata.

Grazie a tutti.

Vi mando tanti baci.

Cinzia Giglio  
(classe prima)

«mese di maggio Lei, la Sua Comunità e tutti coloro che condividono il nostro cammino. Spero in incontrarla presto qui a Laviano.

Grazie ancora di tutto.

Con tanto affetto

Sacerdote Giuseppe Zarra  
(Parroco)

\* \* \*

Laviano, 14 marzo 1981

Reverendo Don Gianni,

Le inviamo lo scritto della piccola Cinzia Giglio, una bambina di 6 anni estratta dalle macerie il mercoledì dopo il fatidico 23 novembre.

Da Casa Madre ci hanno detto la sua piena disponibilità e quella del Sindaco, Signor Bontempi, ad avviare un vero gemellaggio, fa tanto piacere il sapere che persone generose, in nome nella Carità Cristiana, vogliono impegnarsi perché la sofferenza che qui si è abbattuta con il terremoto, sia lenita dall'amore dei buoni.

Saremmo felicissime se Lei Don Gianni e il Signor Sindaco vorrebbero fare una visita a Laviano, così personalmente potrebbe vedere i reali bisogni, prendere i contatti con il Sindaco e il Parroco di qui per i possibili interventi.

La vita nel campo alterna momenti di tensione a momenti di speranza, la roulotte sta diventando troppo stretta e se prima era disagiata per il freddo, se incomincia il caldo sarà un problema la situazione igienica. Intanto stanno continuando i lavori per l'installazione di altri prefabbricati pare però che questi li consegneranno senza arredamento.

Le tribolazioni, la preghiera e la umiltà di questa buona gente, sale gradita all'Altare del Signore, ad essi ci uniamo anche noi con sentita riconoscenza per ciò che la Comunità di Marone ha fatto e farà.

Con sensi di doverosa stima al Signor Sindaco ed a Lei Don Gianni anche da parte del Parroco Don Giuseppe.

Le Missionarie di Gesù.  
Eterno Sacerdote  
Suor Maria Vincenza  
Suor Maristella

# Cronaca Parrocchiale

## PRIMO MAGGIO PERCHÉ

Il 1° maggio 1980 a Chicago (U.S.A.) la polizia caricò gli operai che dimostravano per ottenere dei miglioramenti economici e ne uccisero 6.

Nel 1889 a ricordo dell'episodio il congresso di Parigi della 2ª Internazionale stabilì il 1° maggio come giornata della solidarietà internazionale dei lavoratori.

Da allora la celebrazione si diffuse in vari paesi.

In Italia fu celebrata a Roma nel 1890 e negli anni seguenti in tutta Italia, fino a quando il governo fascista la vietò sostituendola con il 21 aprile Natale di Roma.

Dopo la liberazione venne ripresa e sancita la Festa Nazionale del Lavoro.

Dal 1955 in occasione della celebrazione del Decennio delle A.C.L.I., dal Papa Pio XII fu dichiarata festa liturgica di S. Giuseppe Artigiano. A distanza di anni rileggendo quel discorso così carico di tensione e di passione può essere risveglio per tanti:

«Saprete Voi lavoratori e lavoratrici riconoscere fra tante voci discordi e ammalianti a voi rivolte da più parti alcune per insidiare la vostra fede, altre per umiliarvi come uomini o per defraudarvi da vostri diritti di lavoratori, saprete riconoscere chi è la vostra guida sicura?

Sì il Papa e la Chiesa non possono sottrarsi alla loro missione di guidare, proteggere, amare, ecc.

Questo dovere e questo impegno noi, Vicario di Cristo, desideriamo qui proclamarlo solennemente in questo 1° maggio che il mondo del lavoro ha aggiudicato a sé come festa e noi desideriamo istituire come festa liturgica di S. Giuseppe Artigiano.

L'umile artigiano di Nazareth sia sempre il custode provvido vostro e delle vostre famiglie».

A Marone questa tradizione: non sappiamo se vi è qualche cosa di scritto però, per sentito dire, nel 1920 o 19 le operaie del Feltrificio Guerini passato poi I.T.B., ora piazzale Dolomite Franchi, salirono il 1° maggio con la Bandiera Bianca alla Madonna della Rota per lo sciopero nazionale dei tessili.

Questa tradizione fu rilanciata, il 1° maggio 1957, come iniziativa aclista e continua tuttora in questo luogo chiedendo alla Madonna aiuto e protezione per il nostro paese lavoratore, per le famiglie e per i giovani.

Questa in breve la cronistoria del 1° maggio.

## ALLA MADONNA DEL ROSE CON GLI ANZIANI

Per dare impulso alla devozione mariana nel mese di maggio, il gruppo della S. Vincenzo parrocchiale, ha organizzato un pellegrinaggio al Santuario della Madonna delle Rose di Albano S. Alessandro. Più di 50 i partecipanti, che nel pomeriggio del 7 maggio, si sono raccolti in preghiera in un simpatico Santuario, lontano dai rumori ed ai piedi di una boscaglia,

dove la Madonna avrebbe indicato la strada a due viandanti che si erano smarriti.

## COI BAMBINI DI PRIMA COMUNIONE UNA MINI-CROCERA SUL LAGO CON VISITA AL SANTUARIO DELLE SANTE CAPITANIO E GEROSA

Il 18 maggio coi bambini ancora freschi di Prima Comunione abbiamo fatto una navigazione sul lago: dal porto di Marone abbiamo puntato su Siviano doppiando l'isola di Loreto e dirigendoci verso Tavernola. Dopo aver costeggiato la sponda bergamasca, toccando Riva di Solto, Castro e la punta dell'Italsider, siamo sbarcati a Lovere che era addobbata per la festa patronale delle due Sante del Sebino. Siamo saliti al Monastero delle Suore Clarisse dove abbiamo pregato in comunione con le claustrali; che suggestione ci faceva la loro clausura! Siamo poi passati all'Oasi Capitanio per la merenda ed infine abbiamo fatto visita al Santuario dove ci ha accolti con tanta simpatia il Cappellano Mons. Bondioli, ricordandoci le caratteristiche delle Sante Loversi. Dopo l'immane gelato abbiamo ripreso la navigazione al largo di Lovere, puntando Su Marone, dove siamo giunti per l'ora di cena.

## UNA SUGGERITIVA FIACCOLATA HA CONCLUSO IL MESE MARIANO

E' ormai una tradizione quella di accompagnare la Madonna lungo le strade del paese con fiaccole e fiori al termine del mese di maggio. Un mese che sa ancora sprigionare tanta devozione alla Madonna con celebrazioni in tutte le zone del paese, all'insegna della recita del Rosario e dei concorsi nella generosità. E' la Madonna che continua ad esercitare la sua attrazione materna e che trova ancora tante anime sensibili, soprattutto tra i semplici di cuore che sono sempre stati i preferiti delle sue premure. Così da M. Marone a Piazze, da Collepiano e Ponzano ad Ariolo, da Pregasso e Vesto al Borgo Nuovo si sono incontrati uomini, donne e bambini che coi flambeaux sono scesi in processione alla Chiesa parrocchiale per dire alla Madonna che se c'è indifferenza e disaffezione nel hene, c'è ancora anche tanto entusiasmo per gli ideali che rendono degna la vita.

## ACCOGLIENZA DELL'HANDICAPPATO

La sera del Giovedì Santo durante la solenne Liturgia dell'Ultima Cena del Signore abbiamo voluto esprimere il segno della nostra accoglienza agli handicappati della parrocchia nell'anno a loro dedicato, invitandoli vicino all'altare e lavando loro i piedi come fece Gesù con gli Apostoli. Il gesto ha voluto anche dire la riconoscenza della Comunità verso le loro famiglie che con tanta forza d'animo e indicibili sacrifici rendono testimonianza alla dignità, al valore e alla sacralità della persona umana.



## GIORNATA DELL'AMMALATO

Nella festa di Pentecoste abbiamo voluto dimostrare una particolare attenzione ai nostri ammalati ed infermi, chiedendo per loro allo Spirito Santo un supplemento di energia morale con il dono della forza.

Il Gruppo della S. Vincenzo parrocchiale ha organizzato nel pomeriggio il raduno degli ammalati in Chiesa dove, nel corso della celebrazione eucaristica, è stato dato a ciascuno il Sacramento degli Infermi: il Sacramento che viene dato non per preparare il malato a chiudere gli occhi ma per aiutarlo a trasformare i giorni della sua debolezza ed infermità in tempo ancora tanto utile per il bene della comunità. Terminata la celebrazione gli ammalati sono stati ospitati presso il Centro S. Giuseppe per un amichevole rinfresco.

### BENEDIZIONI DI UN ANZIANO «PER CHI ONORA LA VECCHIAIA»

**BENEDETTI** coloro che capiscono le mie mani che tremano e il mio cammino stanco.

**BENEDETTI** coloro che parlano con voce alta per risparmiare l'umiliazione della mia sordità.

**BENEDETTO** chi mi offre un sorriso, una parola amabile o un po' del suo tempo.

**BENEDETTI** coloro che mi ascoltano con pazienza quando io ripeto le stesse cose o i ricordi della mia lontana giovinezza.

**BENEDETTI** coloro che si accorgono che la mia vista si annebbia e mi porgeranno una mano.

**BENEDETTI** coloro che mi compatiranno e non mi faranno sentire il peso del mio pensiero che cammina a rilento.

**BENEDETTI** coloro che mi stanno accanto e mi ricordano che sono sempre vivo e interessante, anche se non lo sono.

**BENEDETTO** chi mi mostra affetto e rispetto e la cui bontà verso di me, mi fa pensare alla bontà di Dio.

**BENEDETTO** chi scansa le spine sul mio cammino verso l'eternità.

**QUANDO AVRO' PASSATO LA SOGLIA DELL'ETERNITA' MI RICORDERO' DI LORO, PRESSO IL SIGNORE.**

### I PRIMI SUCCESSI LETTERARI DELLE «SUNADINE DEL BOTÉP»

Oltre agli appassionati consensi di parecchi uomini di cultura bresciani, le «Sunadine del Botép» sono state prescelte dall'Assessorato provinciale Istruzione e Cultura, fra i numerosi partecipanti, a rappresentare la Provincia di Brescia al concorso interregionale «Convegno sul folklore, sulle tradizioni e sul dialetto PREMIO BERTO BARBARANI».

E' giunta notizia che è stato loro assegnato il secondo premio ex equo Medaglia d'argento, premio solennemente consegnato all'autore durante la cerimonia di domenica 3 maggio presso la dogana veneta di Lazise sul Garda. All'ing. Giuseppe Mazzotti le più vive felicitazioni per il riconoscimento così lusinghiero.



In mostra i lavori del corso di taglio e cucito

### AMPIA SODDISFAZIONE PER IL CORSO DI TAGLIO CUCITO E SCULTURA LIGNEA

Domenica 24 maggio presso la Scuola Media è stata fatta l'esposizione dei lavori di taglio e cucito e scultura lignea; erano presenti le autorità del paese e i rappresentanti dei corsi.

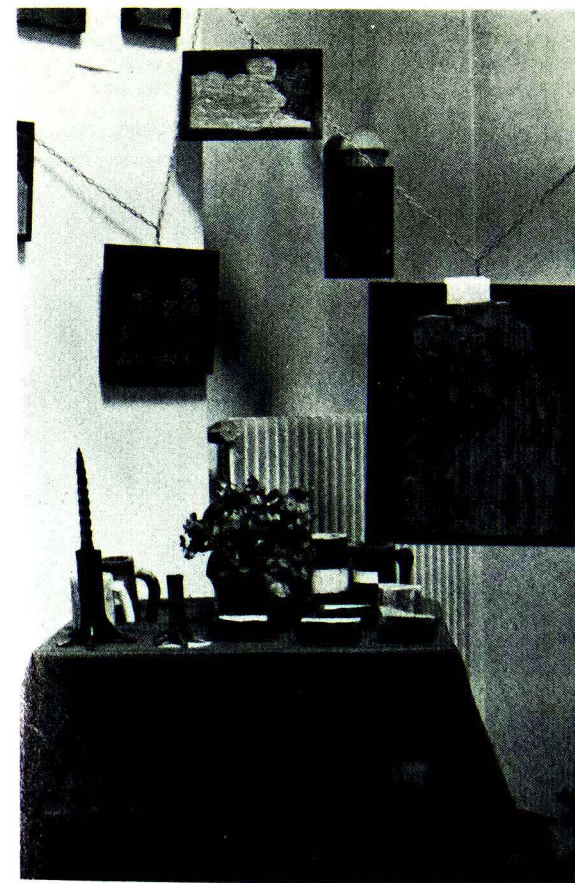
Abbiamo chiesto un giudizio sui risultati ai due direttori dei corsi: la Sig.ra Anna Bontempi e il Sig. Ghitti Egidio, postino.

La Sig.ra Bontempi ha risposto: «la realizzazione di un corso di taglio e cucito era un obiettivo che inseguiamo da anni, sia per realizzarmi di più come donna sia per trovare spazio alla socievolezza. La donna casalinga sente più delle altre il bisogno di uscire, di parlare, di scambiare con altre le proprie idee e preoccupazioni. Attraverso le scuole artigiane è possibile provare la gioia di stare insieme mettendo a frutto la propria creatività; rimane cioè lo spazio per ascoltarsi e tirare fuori ciò che ognuna tiene in riserva».

Ringrazio le corsiste che mi hanno seguita e fatto festa per ciò che insieme abbiamo realizzato. Se all'inizio lo stare insieme ha incontrato qualche difficoltà, i risultati finali però sono stati più che soddisfacenti. Donne di casa che prima non si conoscevano adesso si conoscono, possono scambiarsi piccoli e grandi favori anche nei lavori di cucito. Tutto serve per creare quel clima di solidarietà e di amicizia che

rende interessante la vita. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile il corso».

Il Sig. Egidio postino ha aggiunto: «il corso di scultura lignea ha avuto inizio il 18 ottobre 1980 ed è terminato il 6 aprile 1981, suddiviso in tre gruppi di 22 alunni ciascuno per complessive 130 ore. La frequenza ha visto un forte impegno da parte di tutti; lo si è potuto constatare dalla quantità e dalla qualità degli oggetti esposti alla mostra in occasione della chiusura del corso. Il ringraziamento va al Sig. Sindaco e all'Amministrazione Comunale per il finanziamento oltre che al Sig. Preside che ha seguito con vivo interesse l'evolversi di tale corso. In occasione della mostra, da più parti si è espresso il desiderio di un ulteriore corso per giovani e meno giovani da tenersi nella stagione invernale. Sarebbe un modo, oltre tutto, per interessare anche la terza età. Passiamo la proposta ai competenti».



Un saggio dei lavori di scultura lignea

### GLI ALPINI DI MARONE HANNO CELEBRATO I 50 ANNI DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

La manifestazione commemorativa ha avuto inizio sabato sera 30 maggio presso la sala del Cinema Teatro con uno spettacolo di ottima qualità e di grande significato. Lo spettacolo offriva un repertorio di canti della montagna eseguito dal coro «Idica» di Cluso-

ne che raccoglieva colorosissimi applausi, e la proiezione di un film documentario da cineteca e di raro interesse. Il film era la traduzione in parole ed immagini del diario di un giovane tenente sulla guerra del Corno di Cavento nei primi mesi del 1917, dove gli alpini scrissero una delle pagine più gloriose della loro storia.

La mattina seguente, domenica 31 maggio, con un cielo sereno che ha sostenuto gli entusiasmi per tutta la giornata, Marone si è stretta attorno ai suoi alpini in festa. Anzi, alla cittadinanza ed agli alpini maronesi hanno voluto aggregarsi una cinquantina di gruppi fratelli presenti con gli alfieri e il gagliardetto. E ancora hanno partecipato alla manifestazione la squadra del CAI, la Scuola di sci e la fanfara degli alpini della Valcamonica.

La manifestazione ha avuto inizio nella prima mattinata a Pregasso nell'abitazione dell'ex Alfiero Zanotti Eugenio (Sagoma) dove è avvenuto il concentramento delle penne nere e dove si è costituito il corteo: davanti quattro piccoli alpini e i Cavalieri di Vittorio Veneto sulla Jepp, poi nell'ordine la scuola di sci, la squadra del CAI, il corpo musicale; quindi la selva dei gagliardetti, le bandiere delle associazioni combattentistiche, gli striscioni, il gonfalone comunale, le autorità civili e militari e infine gli alpini. Il corteo dopo aver sfilato per le vie imbandierate ha raggiunto il palazzo comunale dove è stata fatta l'alza bandiera e la deposizione delle corone d'alloro alle lapidi dei caduti; indi ha raggiunto il piazzale della Chiesa dove sul sagrato era stato eretto l'altare da campo. La S. Messa, curata dagli alpini e accompagnata dalle «Voci di Marone» è stata celebrata dal Parroco che all'omelia ha rivolto un sentito discorso alle penne nere ammassate sul sagrato. A nome della Sezione di Brescia ha parlato il Dott. Sandro Rossi che ha illustrato il significato della cerimonia che dovrebbe essere il punto di partenza per il futuro; un futuro che vedrà sempre gli alpini in prima linea nella fedeltà ai principi della giustizia, della pace e della fratellanza. Un ricordo particolare hanno avuto i Cavalieri di Vittorio Veneto presenti, fra i quali i più vecchi alpino, Zanotti Antonio (Petet). Era presente anche il Colonnello dell'aviazione Riccardo Ziliani e l'Ufficiale aviatore pilota in congedo Peppo Mazzotti.

Al termine del rito, mentre l'aereo di Cristini G. Paolo sorvolando il paese lanciava volantini con Evviva gli Alpini e dal sagrato venivano liberati palloncini multicolori che salivano in alto, il celebrante benediceva il nuovo gagliardetto portato da Tosini Ferruccio, alpino reduce di Russia, con accanto la madrina Elisa Ved. Zanotti.

Poi, secondo prassi, gli alpini partecipavano al rancio servito nei ristoranti locali. La storica giornata si concludeva a tarda notte sul Lungolago con l'orchestra che guidava le danze.



## “Roba dè alpin,”

Le penne nere di Marone hanno cinquant'anni. Il 21-12 del '31 infatti venne designato il capogruppo degli alpini maronesi nella persona di Giacomo Cristini, conseguenza diretta della costituzione del gruppo.

Per festeggiare l'evento, che per Marone assume l'aspetto di una vera e propria ricorrenza popolare, le penne nere hanno scelto la via più intelligente ed interessante: raccolte notizie d'archivio, testimonianze dirette, e soprattutto un eccellente materiale fotografico hanno dato alle stampe un libretto che, pur nella modestia della fattura, assume un valore documentaristico pregevole.

Dopo una presentazione del sindaco di Marone, Geminiano Bontempi, e una «breve storia del corpo degli alpini», viene riproposta la nascita del «gruppo alpini di Marone» e le tappe che ne hanno contraddistinto l'azione.

Un non meglio identificato «Pi aviadur» ricostruisce con prosa godibile e stimolante la storia dell'adamellino maronese Antonio Zanotti, classe 1985, che «oggi porta con orgoglio e sussiego la carica di "Nono di Petècc" all'insegna dei suoi 86 anni suonati».

Durante la sua permanenza in Adamello, ben 36 mesi filati, tanto da far supporre di essere il bresciano con il maggior numero di mesi di permanenza lassù, Antonio Zanotti prestò la sua opera per l'installazione del famoso cannone da 149 sulla Cresta Croce.

Il volume si compone poi di alcune testimonianze dirette della guerra alpina e di una serie di fotografie il cui interesse documentaristico valica i confini comunali.

Gli alpini maronesi, poi, assicurano (con una nota a margine) di avere a disposizione altro materiale: verrà archiviato e, forse, ripubblicato in un volume più corposo. Auguri.

R.V.



Il Vescovo Ausiliare posa con gli Alpini dopo la benedizione della loro sede

## Opinioni

### Per una chiesa attenta all'uomo

Pochi giorni prima che andassimo a votare è stato distribuito alle famiglie di Marone un giornale curato dal "Movimento per la Vita". In esso era contenuto un articolo, scritto da una donna "anonima", che si rivolgeva apertamente a noi. Abbiamo atteso che i referendum passassero per evitare degli inutili scambi polemici.

Con questo nostro intervento intendiamo cogliere l'occasione non solo per rispondere, ma anche per sviluppare alcune nostre riflessioni, con un atteggiamento costruttivo, di dialogo anche con coloro che si sono riconosciuti nelle posizioni del "Movimento della vita".

Infatti pensiamo che, anche se sul particolare problema del referendum ci siamo trovati in disaccordo, sarebbe sbagliato mantenere un atteggiamento di contrapposizione: non gioverebbe a nessuno. Procediamo per punti anche noi.

1.) Vogliamo anzitutto chiarire che quando, in un nostro precedente scritto, avevamo citato alcuni nomi di teologi non lo avevamo fatto con l'intenzione di gettare fumo negli occhi, ma con quello di far presente che anche nel mondo cattolico non tutti si riconoscevano nelle posizioni del "Movimento per la vita".

Purtroppo, però, si è voluto far credere che un cristiano, se voleva essere tale, doveva votare necessariamente per il sì. Eppure c'erano anche autorevoli sacerdoti che la pensavano in modo diverso: abbiamo citato padre D. Mongillo, don R. Fabris e padre E. Balducci, i quali non sono solo famosi sui "rotocalchi progressisti" come è stato scritto sul giornale del "Movimento per la vita" (per esempio D. Mongillo, oltre ad insegnare teologia morale all'Università di S. Tommaso di Roma, è stato presidente dell'Associazione italiana dei teologi moralisti).

Vogliamo ricordare ancora che su una posizione diversa da quella del "Movimento per la vita" si sono posti don E. Chiavacci (che è l'attuale presidente dell'Associazione

italiana dei teologi moralisti), esponenti delle ACLI e il movimento delle Comunità cristiane di base.

Ci siamo soffermati su queste notizie, che forse pochi conoscono, perché crediamo che sia importante far sapere che anche nella Chiesa cattolica esistono varie posizioni. Certo, tutti si riconoscono nella fede in Cristo: vi è una unità, una identità sul piano della fede, ma quando si passa sul piano politico, sociale e culturale le cose diventano più complesse.

Il Concilio Vaticano II ha riconosciuto che su questi piani ogni cristiano sceglie sulla base della propria coscienza (vedi: "Gaudium et Spes", n. 43). Nel caso di referendum sull'aborto non era in questione nessuna verità di fede e neppure nessun principio morale: vi era in questione solo una legge dello Stato.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo ora: bisogna distinguere tra un principio morale ed una legge dello Stato, che necessariamente riflette punti di vista diversi: non si può pretendere che uno Stato democratico faccia leggi cristiane, come non si può pretendere che le faccia marxiste.

2.) Neanche la proposta del "Movimento per la vita", riconoscendo l'aborto terapeutico, era conforme alla morale cattolica: tuttavia la si è difesa, presentandola come il male minore. Di fatto si è derogato dai principi morali assoluti: si è venuti ad un certo compromesso con la realtà. Ma se si è accettato di porsi sul piano della storia, perché non farlo con maggiore coraggio e realismo?

3.) Non vi era inizialmente da parte di molti vescovi italiani la intenzione di ricorrere allo strumento del referendum. E' per la iniziativa di alcuni settori cattolici integralisti che si è percorsa questa strada.

Il disimpegno del mondo cattolico verso la soluzione effettiva del problema dell'aborto avrebbe dovuto suggerire un atteggiamento più cauto ed avrebbe dovuto spin-

gere le gerarchie ecclesiastiche ad astenersi dallo schierarsi direttamente a favore di una proposta legislativa alternativa a quella attuale, pur senza rinunciare a sostenere la difesa del principio cristiano del rispetto assoluto della vita.

4.) Noi diamo un giudizio positivo della legge 194, anche se non la consideriamo perfetta. Essa non solo considera l'aborto un bene, un diritto civile, ma cerca anzi di sconfiggerlo, anche se lo ammette in certi casi particolari. Infatti insiste sul problema della prevenzione: il consultorio e le altre strutture socio-sanitarie devono infatti dare un'adeguata informazione ed educazione sessuale; inoltre devono cercare di persuadere la donna a non abortire, se non in casi strettamente necessari.

Questa legge punta molto sulla responsabilità della donna: a lei infatti spetta l'ultima parola nella decisione se abortire o no.

Noi non pensiamo che questa norma sia una mostruosità: abbiamo fiducia nella donna.

5.) La prevenzione è la migliore arma per sconfiggere l'aborto: riteniamo che da parte del mondo cattolico ci siano molti ostacoli ancora ad un impegno sul problema dell'informazione e dell'educazione sessuale. Spesso, parlare del problema della contraccezione, per esempio, viene considerato uno scandalo.

Noi pensiamo anche che la dottrina cattolica, la quale si limita a conoscere il valore dell'uso dei metodi naturali per regolare le nascite, non s'è rispo-ndente alle esigenze attuali dell'uomo. Se si riconosce il valore della maternità e paternità responsabili e quindi anche della programmazione dei figli (come fa l'«*Humanae vitae*»), non riusciamo a comprendere perché vengano considerati negativi, da un punto di vista morale, i contraccettivi artificiali.

Vi sono alcuni vescovi (tra cui Ernest, cardinale olandese e Dam-



meels, arcivescovo belga) che si sono pronunciati a favore di una maggiore apertura da parte della Chiesa su questo problema.

6.) Proprio in questi giorni (dal 18 al 22 maggio), durante la assemblea dei Vescovi italiani, si sono udite alcune voci (per esem-

pio dei Vescovi Bettazzi, Agresti, Poma e Martini) che propongono un aggiornamento culturale della Chiesa, una maggiore attenzione ai mutamenti che avvengono nella società, anche alla luce dei risultati dei referendum.

Speriamo che il nostro inter-

vento serva a stimolare un dibattito e, in prospettiva, anche un impegno comune su alcuni problemi specifici del paese e della realtà parrocchiale.

Mario - Uberto  
Antonio - Gilberto

## Cari amici "cristiani del no,,

ho aderito alla pubblicazione del vostro scritto perché ho rispetto della vostra opinione, per quel tanto di legittimo e di serio che ogni opinione, anche sbagliata, ha sempre in sé (anche l'errore ha una sua anima di verità).

Mi chiedo, però: sarebbe davvero attenta all'uomo una Chiesa che non fosse altrettanto attenta alla Parola del suo Signore?

Potrebbe essere davvero Madre totalmente dedita ai suoi figli. se tradisse la fedeltà al Suo Sposo?

Ancora: pretendevate che il Papa e i Vescovi, che non hanno mai toccato la legge dello Stato, stessero zitti di fronte ad un principio perenne della dottrina cattolica,

che considera la difesa della vita, in tutte le sue espressioni, come un dovere inalienabile oltre che un diritto primario civile e morale?

Se non avessero parlato non sarebbero stati Pastori del gregge; e loro sono i veri Pastori che noi dobbiamo ascoltare, non qualche sporadico teologo che, elaborando la dottrina, non intende peraltro dare direttive al popolo di Dio.

Non so se è solo un'impressione. Ma mi sembra che il vostro essere cristiani per il no, prenda poco sul serio l'identità cristiana.

Ho avuto notizia di riunioni di cristiani, in cui illustri rappresentanti di gruppi di "Cristiani del

no" sono riusciti nell'impresa di parlare per un'ora intera sull'aborto senza fare una sola parola della loro identità cristiana.

Il "NO" a questo punto è diventato un a priori.

La fede si risolve in una semplice ipertrofia del politico.

La scelta del "NO" non agganciata allo specifico cristiano, rischia di fare rumore solo perché è una disobbedienza alla gerarchia ecclesiastica.

Manca, insomma, una elaborazione morale che riporti la politica a una visione dell'uomo, la visione dell'uomo all'annuncio evangelico.

DON GIANNI

NUOVO



Centro del Lenzuolo

di Roncalli A. Rachele

Ricami Lenzuola

Coperte - Copriletti - Materassi

Spugne

Tovagliati - Tappeti

VISITATECI!!!!

Via G. Guerini, 16-18 - Provinciale per Zone  
telefono (030) 987158

25054 MARONE (BS)

# Lettere in redazione

Carissimi parroccchiani  
di Marone,

anzitutto un grazie, dal fondo del cuore per l'appoggio e le preghiere offertemi nel momento dell'incidente alla gamba. Adesso sono ritornato in Italia per un'operazione più sicura. Infatti il 31 marzo sono stato operato di nuovo alla gamba, a Bergamo, ed ora sono in convalescenza.

Nymurenza, 11 marzo 1981

Carissimo Don Gianni,

in prossimità delle feste pasquali, faccio giungere a te e comunità parrocchiale i miei più cordiali auguri di una vita vissuta nella gioia di Cristo-Risorto.

Con tanto piacere ho seguito il vostro intenso programma quaresimale e sono contento di vedere come siete compatti nel cammino di fede e di generosità: è un segno visibile della grazia e ricompensa divina.

Ogni giorno prego il Signore perché elargisca, come balsamo, la sua benedizione sugli afflitti, gli ammalati e gli anziani; dia forza alla gioventù e faccia gustare quanto sia soave il suo richiamo a tutti quelli che hanno smarrito la retta via.

La festa di Pasqua sia per tutti un'occasione di ripresa nel nostro impegno di vita umana e spirituale.

Sempre in unione di preghiera e fiducia nel Signore, a tutti invio vivissimi saluti e auguri di ogni bene.

Con affetto immutato.

Don Gianni Cristini

\* \* \*

Parrocchia del F. Sto Del Carmen  
de Bol. Col. - S.A. 4 aprile 1981  
Carissimo Don Gianni,

che piacere grande mi recò la sua lettera nella quale mi diceva che sta preparando il viaggio

Sono molto contento di essere qui a Marone fra voi. Nella convalescenza, un po' lunga, sono certo che l'aria del paese nativo e la vostra solidarietà e amicizia mi saranno salutari tanto alla gamba come allo spirito.

A tutti il mio grazie speciale.

Pregate ancora per me e per la mia missione lontana.

Padre Mario Pezzotti

per la Colombia. Speriamo si verifichi. La ringrazio di così grande privilegio a mio riguardo. Quando sappia preciso la data me lo faccia sapere a tempo, per prepararmi per riceverli e prepararmi per ritornare con voi all'Italia.

Carissimo Don Gianni: Lei è troppo buono con me, perché nessuno altro missionario ha fatto questo che sta facendo con me.

Sto quasi terminando la settimana chiesa, la casa canonica e altre costruzioni. Ho speso già 9 milioni di pesos in chiesa e opere sociali. Il 21 del corrente ricevetti un telegramma dalla Germania che arriveranno gli strumenti per la piccola clinica.

Quando verrete credo sia tutto organizzato. Cristo mi ha ingannato e mi sta occidendo.

Saluti a tutti i buoni e santi Maronesi e a lei carissimo Don Gianni uno speciale.

Padre Giovanni

\* \* \*

Pasqua 1981

Mentre tanti anni fa due discepoli camminavano tristi verso Emmaus, io stavo osservando l'incursione timorosa di uno dei tre o quattro topolini che ogni sera entrano furtivi sotto la porta che dà sulla strada e vanno a cercarsi un poco di cibo in cucina: è la sera di Pasqua 1981. Una mistura di riflessioni più o meno profonde si sono concentrate nella mia testa in pochissimi minuti. Il musetto di

quel topolino non è poi molto differente delle decine di bambini che in questi giorni sono entrati dalla stessa porta per chiedere un poco di mandiosa, un poco di riso e una scodella di fagioli per poter fare Pasqua con papà, mamma e gli altri otto, dieci o dodici fratelli. L'altro giorno ho visto tre bambine dai sei agli otto anni che si divoravano di un fiato il cibo che avevo messo nella loro scatoletta di latta: un poco di pastasciutta, un poco di riso, un pezzo di torta, dei farioli cotti con la farina di mandioca. Erano sedute felici qui dietro la casa sul marciapiede di terra rossa. Sono rimaste con le mani piene di spanchetti sospese a mezz'aria, attonite al vedermi davanti a loro. Il giorno dopo abbiamo dovuto aumentare la dose perché arivasse qualcosa anche a quelli di casa. Topolini umani che abitano a centinaia nella favella lungo il pendio ripido della Collina Bela Vista.

Eppure Cristo è risorto: il Liberatore, il Redentore, il Salvatore, ma di chi? Forse di quelli che si son seduti ai bordi di una tavola imbandita dopo una Messa delle undici o di mezzogiorno? O forse quelli che, raggiunto il bar in automobile, a 100 metri da casa, hanno discusso con gli amici il modo migliore per passare Pasquetta? O di quelli che hanno portato la torta ai vecchietti del ricovero in mezzo ai lampi di flash, tra il sorriso programmato delle inservienti e lo sguardo ebbete degli anziani? O di quei bravi cristiani che hanno respirato il profumo dell'incenso della Messa cantata e del Vespri, in mezzo a luci ad effetto e a piviali scodinzolanti di preti solenni e intonati?

Anch'io, povero prete, missionario, mi sono sentito un eroe: a pranzo, il banchetto pasquale è consistito in alcune fette di salame che il buon don Enrico aveva portato dall'Italia, di fetta di formaggio (quasi ancora stracchino), pane raffermo e mezzo bicchiere di vino da messa, il tutto consumato in compagnia di padre Li-





no, di passaggio, mentre viaggiava con la solita fretta per celebrare una Messa nella campagna ad una quarantina di chilometri.

Mi sono sentito come Gesù nell'Orto degli Ulivi, quando con tanta amarezza diceva: «Anche voi, Pietro, Giacomo, e Giovanni, non siete potuti rimanere con me?». Ho avuto pietà di me e della mia stupidità quando collocavo nel sacchetto di carta le offerte della Messa del giorno di Pasqua, contento per poter contare quasi duecento cruzeiros, circa 2.500 lire, in più delle solite domeniche. Pensavo ai miei confratelli che veramente estenuati per lunghe e monotone confessioni pasquali stavano riprendendo fiato vedendo qualche biglietto nuovo da cinque o diecimila lire nelle elemosine. Sono stato costretto a pensare però alle tante mamme che questa notte staranno a contare i duecento o trecento fagioli che mancano per collocare nella pentola domani e procrastinare la morte.

Ieri, mentre i malati, riuniti in chiesa per celebrare la Pasqua, baciavano il grande crocifisso e piangevano di soddisfazione, ho avuto l'impressione che molti, stringendo fortemente il grande Cristo tra le braccia e passando la mano sul costato gli sussurrassero: «Anche Tu non ce l'hai più fatta. Però adesso sei vivo, pensatu ai nostri figli!».

Eppure devo dire grazie al Signore per questa Pasqua. Qualcuno è venuto a visitarmi e da lontano e non ero ancora sul sepolcro! Pietro e Giovanni, due chierici che vivono con me, ritorneranno domani. Molti bambini della Beya Vista sono venuti ad abbracciarmi e ringraziandomi mi hanno augurato felice Pasqua. La buona Cleusa mi ha mandato delle focacce e le suore mi hanno invitato a cena.

Signore, spero proprio che domani, tentando di continuare a spezzare il pane con gli altri, possa riconoscerTi sempre vivo e risorto dentro di me.

**Don Felice**

Laviano  
A Lei Reverendo Don Gianni ed a tutta la comunità parrocchiale, le giungano i nostri migliori auguri di Buona Pasqua. Con un vivo ricordo al Signore.

**Suor Maria Vincenza  
Suor Maristella  
Missionarie di Gesù.  
Eterno Sacerdote**

Paglieta - S. Pasqua 1981  
Rev.do Don Gianni,

porgo a lei e comunità parrocchiale una buona Pasqua, trionfo di Cristo sulla morte! La via della Croce che ogni persona deve percorrere è via di sofferenza non sterile ma vivificante, perché la croce, che come dice S. Paolo è «scandalo per i giudei e follia per i Gentili» è soprattutto «Potenza di Dio e sapienza di Dio» e quindi è segno di speranza e gioia. La consapevolezza di queste realtà ci guida nel cammino della nostra vita. Chiediamo dunque al Signore la forza perché la nostra vita di consacrati sia coerente cammino di fede nelle scelte da compiere e nelle situazioni

che a noi si presentano ogni giorno. Auguri dunque di Sante Feste Pasquali.

**Suor Fior Maria Cristini  
Bergamo**

Porgiamo a Lei ed a tutta la comunità parrocchiale il nostro fervido augurio pasquale. Il Cristo risorgente ahmenti e dilati in Lei la sua carica d'amore e di donazione per tutti coloro che Le sono affidati.

La ricordiamo al Signore e siamo del Suo nella S. Messa.

**Suor Lorenza - Suor Zaira  
Suor Cecilia - Suor Alessandra**

Varallo

Reverendo Don Gianni e comunità di Marone,

la pace e la gioia di essere figli di Dio sia con Lei e con tutta la comunità di Marone. Nel Mistero Pasquale che a giorni si ripeterà per tutti i cristiani, giungano a lei e ai maronesi gli auguri più sentiti di Buona e Santa Pasqua. L'amore di Dio che ci unisce e l'umana solidarietà, hanno dimostrato come sia possibile reprimere la voce dell'egoismo e aderire a quella della carità fraterna. Ma ricordiamoci che è ancora il Signore che si impegna a premiare persino il più piccolo gesto fatto con amore verso il fratello che soffre.

A nome dei fratelli terremotati di Laviano un grazie a Lei Don Gianni e a tutta la comunità di Marone. Il Signore ripaghi da S. amore, dando ad ognuno tanta gioia di spirito. Con grande stima Lo ossequio; mi benedica

**Madre M. Crocifissa Gorini  
Roma**

Rev.do Don Gianni,

la Santa Pasqua è ormai vicina e così anche i ricordi si fanno più vivi e le distanze si accorciano per essere sempre più vicini a celebrare insieme questo grande avvenimento.

**Sr. Udefonsa Ghibiti**

Torino

Rev.do Parroco,

mando a Lei e alla comunità parrocchiale l'augurio più bello e sincero per una Santa Pasqua.

**Suor Caterina Cristini**

## La compagnia del teatro stabile di Marone ha conseguito un altro successo

Di quello che si è visto in questo spettacolo, non vogliamo ora entrare nei meriti artistici della cosa; quasi niente abbiamo trovato già fatto. Dai costumi, alle luci, alle scene, ai testi.

\*\*\*

L'ultimo spettacolo della Compagnia del Teatro Stabile giunge dopo più di due anni dal primo esordio.

Ora, non vogliamo sostenere di essere arrivati al massimo, però non crediamo neppure, come sostiene qualcuno, di aver via via peggiorato la qualità delle nostre rappresentazioni.

Abbiamo ricevuto molte critiche, molte delle quali, lasciatecelo dire, troppo ingenua e troppo poco costruttive.

Forse sono pochi tra quelli che ci criticano ad aver capito che la prima ragione che ci spinge a fare quello che facciamo è il nostro divertimento personale e forse ancora più pochi hanno capito che non intendiamo avere una scrittura per Broadway, ci vogliamo solo divertire (e magari farvi divertire), pensiamo comunque che la gente di Marone abbia già espresso un suo giudizio. A dispetto di coloro che vorrebbero il Teatro vuoto.

L'ultima rappresentazione ha avuto una affluenza di pubblico valutabile intorno alle 700 presenze e questo, considerato il fatto che abbiamo ripetuto lo spettacolo per tre giorni di seguito, non ci pare poco.

Parliamo ora dello spettacolo.

Abbiamo lavorato sodo per tre mesi avendo voluto preparare da soli testi, costumi, scene, luci e tutta l'organizzazione generale.

Una menzione particolare va al nostro incredibile scenografo Michele "Dali" Comini che ha dipinto a tempo di record e con insuperabile maestria tre giganteschi scenari da 40 metri quadrati cadauno.

Anche il bravissimo Ernesto Zeni, tecnico delle luci, dopo un attimo di perplessità (era piuttosto asciutto di esperienze teatrali) si è distreggiato benissimo ed ha sa-

puto rendere al meglio con i modesti mezzi che aveva a disposizione.

Ricordiamo anche l'importante contributo della Gigliola Gaioni, che oltre al trucco di scena (per il quale ha avuto un valido aiuto da Roberta) ha ideato e "fabbriato" i costumi (complici in questo la maestra Mary Cristini e la scuola di taglio e cucito).

Non dobbiamo dimenticare poi la fondamentale opera della già citata maestra Mary per quanto riguarda le coreografie dei nostri ormai tradizionali "appuntamenti con la danza classica" (detto fra noi ha una pazienza incredibile).

E che dire poi dei giovanissimi attori della seconda C che, senza alcun timore, hanno presentato un testo tanto bello quanto difficile. Senza dubbio tutti ci potrebbero riuscire penserete voi, avendo a disposizione una insegnante-regista del calibro della prof. Maria Patti, ebbene provateci!

La sorpresa più lieta sono stati però (il parere è unanime) i nostri nuovi attori: Paolino Guerrini, Simone Rosetti, Massimo Cristini, Loris Benedetti, Alberto Zeni e Marco Guerini sulla base di un testo semplice come "Alta Chirurgia" hanno avuto modo di esprimere un livello senza dubbio notevole.

Gli altri attori quali Paolo Piccolo, Walter Lupatini, Carlo Ago-

stinelli, Riccardo Napoli già li conoscete e non è il caso di parlarne (stendiamo un pietoso velo). Quelli che voi non conoscete invece (Fabrizio Guerini e Colosio il Moro si aggiungono agli altri già nominati) avete avuto modo di applaudirli (e lo avete fatto perché se lo sono meritato).

Non dimenticatevi il presentatore "di ruolo", Cece, che, per mancanza di tempo non ha potuto avere una parte più attiva nello spettacolo.

In questa rassegna non poteva certo mancare una lode speciale per Vasco e il piccolo Cecco (al secolo Battista Guerini) entrati già nella leggenda; Battista, il nostro primo attore, ha mandato letteralmente in visibilibio le folle con un a solo nel balletto ispirato all'Oriente, in cui ha messo in mostra, oltre alla proverbiale silhouette, una strabiliante carica artistica.

Abbiamo volutamente lasciato per ultimo il nostro Paglia (Silvio Guerrini) perché vogliamo pubblicamente ringraziarlo per quanto ha fatto e sta facendo per tutti noi.

La Compagnia del Teatro Stabile, nata per opera sua, lo ringrazia anche a nome di tutti i cittadini di Marone.

Arrivederci al prossimo spettacolo.

Romeo

### VIAGGI E PELLEGRINAGGI

- **MARTEDI 23 GIUGNO:**  
Pellegrinaggio di mezza giornata alla Madonna di Ardesio (BG) nella festa dell'apparizione.
- **17 - 18 - 19 LUGLIO:**  
Viaggio di 3 giorni sulle Dolomiti con Cortina d'Ampezzo, passi di Falzarego e Pordoi, Val di Fassa, Ortisei, Bolzano, Eremo di S. Romedio in Val di Non.
- **4 - 5 - 6 SETTEMBRE:**  
Un bellissimo week-end nel golfo del Tigullio. Facendo base a Rocca di magra (SP) si visita Lerici, Porto Venere e le 5 terre con escursione in barca. Rientro il 3° giorno con sosta a Rapallo e Portofino.
- **SABATO 10 OTTOBRE:**  
Pellegrinaggio al Sacro Monte di Varallo.

Sono aperte le iscrizioni presso la sig.na Angela Guerini.



# Lo Sport

## Calcio CSI giovanissimi

Come abbiamo già osservato in un precedente commento, il girone di andata del campionato C.S.I. terminato prima delle feste natalizie, si è concluso positivamente.

Dopo la parentesi natalizia perviene ai responsabili del settore il calendario per le partite del girone di ritorno, il quale avrà inizio il 17 gennaio.

La preparazione viene ripresa il 10 gennaio, i giovanissimi dimostrano anche in questa occasione il loro entusiasmo.

I preparatori notano con piacere che il numero dei partecipanti agli allenamenti è aumentato.

Questa novità dipende certamente da più ragioni, comunque ne segnaliamo due che a nostro avviso è bene considerare.

La prima è data dal fatto che l'attività calcio C.S.I. copre un periodo di tempo che va da ottobre a maggio, rimanendo punto di riferimento per buona parte dell'anno; inoltre, trae vantaggio dal coincidere con l'anno scolastico.

Da quest'ultima osservazione ricaviamo la seconda ragione; l'ambito scolastico favorisce i rapporti tra i ragazzi che già partecipano all'attività con ragazzi che non partecipano ancora, facilitando l'adesione di quest'ultimi.

Se da un lato l'adesione di nuovi partecipanti è ben accetta per un altro verso si determina l'esigenza di una nuova impostazione nella preparazione.

A tale proposito si dividono i ragazzi in due gruppi; il primo, composto per la maggior parte dai nuovi arrivati, svolge la preparazione presso la palestra il mercoledì dalle 18 alle 19,15, per il secondo gruppo viene svolta il giovedì dalle 18 alle 20.

Ricordiamo che nella prima parte del torneo l'allenamento era disposto solo al giovedì.

Il comportamento della squadra Maronese nel girone di ritorno è stato soddisfacente, sia come risultati acquisiti nella competizione, sia sotto il profilo della volontà e della partecipazione.

La felice posizione di classifica ha permesso alla squadra Maronese di accedere al girone finale.

A giorni nella sede del Centro Sportivo Italiano di Brescia verrà stilato il calendario completo della fase finale del campionato.

### Risultati del girone di ritorno:

1ª giornata - Sabato 17 gennaio

Maronese 7 - S. Faustino 4

2ª giornata - domenica 25 gennaio

Monticelli 1 - Maronese 4

3ª giornata - sabato 31 gennaio

Maronese 4 - Badia 4

4ª giornata - sabato 7 febbraio

S. Vigilio - Maronese (non giocata in quanto la squadra del S. Vigilio si è ritirata dal campionato)

5ª giornata - sabato 21 febbraio

La Maronese osserva il turno di riposo

6ª giornata - Sabato 28 febbraio

Maronese 6 - S. Giacomo 1

7ª giornata - Sabato 7 marzo

Camignone 2 - Maronese 6

Bruno Tolotti

## Il basket a Marone si propone come sport femminile



Approfitto dello spazio che questo giornale mette a disposizione della Polisportiva Maronese per soffermarmi sull'interesse che ha suscitato la partecipazione della squadra femminile di Basket al campionato della Federazione Italiana Pallacanestro.

Ad alcuni è parso persino strano che delle ragazze si occupassero di sport, probabilmente perché legati al concetto che la pratica sportiva sia predominio dei maschi.

Anche per smentire questa mentalità la Polisportiva ha introdotto fra gli obiettivi che si prefigge quello di sviluppare lo sport femminile che fino ad ora era sempre stato trascurato.

Questo sforzo ha significato lo stanziamento di 1/3 circa del bilancio della società e la risoluzione di problemi organizzativi non indifferenti.

L'esperimento ci sembra pienamente riuscito, ci proponiamo di continuare su questa strada ed abbiamo intenzione di organizzare al più presto un corso di pallacanestro per nuove allieve.

Nella stessa pagina appare la fotografia della squadra e mi sembra opportuno segnalare i nomi di queste ragazze che vanno elogiate per l'impegno dimostrato e che speriamo siano di esempio per molte altre: Ileana Scalmana, Guerini Lucia, Camplani Giulia, Zucchi Giovanna, Archetti Ernesta, Raschitelli Moira, Serio-li Paola, Zanotti Michela, Raineri Sonia, Zanotti Emilia.

Walter Lupatini

# Calendario Liturgico

## GIUGNO

- 6 Memoria di S. Isidoro Agricola a Collepiano
- 7 **DOMENICA DI PENTECOSTE**  
Giornata dell'ammalato con unzione degli infermi
- 13 Festa di S. Antonio di Padova  
ore 7: Messa Cantata in onore del Santo
- 14 **DOMENICA DELLA SS. TRINITA'**  
ore 18: Messa del Vescovo con amministrazione delle Cresime
- 21 **DOMENICA DEL CORPUS DOMINI**  
ore 18: Messa dell'Eucaristia e Processione solenne
- 24 Festa di S. Giovanni Battista  
ore 19,30: Messa in Montemarone
- 26 Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù  
ore 7: Messa Cantata
- 28 Festa di SS. Pietro e Paolo Apostoli  
ore 11: Messa solenne in S. Pietro a Pregasso

## LUGLIO

- 3 S. Tommaso, Apostolo
- 4 Dedicazione della Cattedrale di Brescia
- 5 **DOMENICA XIV DEL TEMPO ORDINARIO**
- 11 S. Benedetto Abate, Patrono d'Europa
- 12 **DOMENICA XV DEL TEMPO ORDINARIO**
- 19 **DOMENICA XVI DEL TEMPO ORDINARIO**
- 22 S. Maria Maddalena
- 25 S. Giacomo, Apostolo
- 26 **DOMENICA XVII DEL TEMPO ORDINARIO**
- 29 S. MARTA
- 31 S. Ignazio di Toyola

## Benvenuto tra noi don Abramo Martinelli

*Il Sacerdote Martinelli Don Abramo, per ragioni di salute, ha rinunciato alla Parrocchia di Mazzunno e ottenuto di ritirarsi nella contrada di Vesto. Gli rivolgiamo il benvenuto cordiale della Parrocchia con l'augurio che il nostro clima lo rinfranchi in salute per poter continuare ancora a rendersi utile specialmente nel ministero del confessionale e nell'accostamento degli ammalati ed infermi.*

## Guerini Luigi riceve l'Ordine del Diacono

Il giorno 27 giugno nella Cattedrale di Brescia, per le mani del Vescovo, nel corso di una semplice ma suggestiva cerimonia, Luigi Guerini riceverà l'ordine del diaconato.

Nel quadro della preparazione al Sacerdozio, l'Ordine del Diaconato rappresenta un gradino di fondamentale importanza, perché apre la via all'ordinazione sacerdotale. Inoltre il Diaconato conferisce, tra l'altro, il potere di proclamare la Parola di Dio mediante la predicazione nelle assemblee liturgiche, di amministrare il Sacramento del Battesimo, di celebrare i funerali e di impartire la Benedizione Eucaristica.

Tutta la parrocchia augura a Luigi un'autentica diaconia al servizio dei fratelli.

## CALENDARIO DELLE MESSE AL CIMITERO DA GIUGNO A NOVEMBRE LUNEDÌ ORE 18.30

### GIUGNO

- 1: def. Giovanni e Giov. Maria
- 8: def. Francesco
- 15: def. Maria e Amadio
- 22: def. Francesco, Annetta e Fausto
- 29: def. Antonio Mora

### LUGLIO

- 6: def. Savina Bontempi
- 13: def. Antonio e Giovanni
- 20: def. Giovan Battista
- 27: def. Stefano Zanotti

### AGOSTO

- 3: def. Natale Dusi
- 10: def. Andrea Cristini
- 17: def. Francesco
- 24: defunti Ghitti
- 31: def. Maria

### SETTEMBRE

- 7: def. Stefano Zanetti
- 14: def. Martino Cristini
- 21: def. Mariuccia e Ottavio
- 28: defunti Fenaroli

### OTTOBRE

- 5: defunti Fenaroli
- 12: def. Aurelio
- 19: def. Stefano e Maria
- 26: def. Margherita e familiari

### NOVEMBRE

- 3: def. Angela Uccelli e familiari
- 4: def. Maddalena
- 5: def. Filippo e Augusta
- 6: Sacerdoti e Benefattori defunti



# Anagrafe Parrocchiale

## BATTESIMI

**Scalia Alessandro** di Giuseppe e di Argotti Luisa, nato il 27 ottobre 1980 e battezzato il 21 febbraio 1981;

**Cattaneo Andrea** di Giacomo e di Tosoni Pieremilia, nato il 1° dicembre 1980 e battezzato il 20 marzo 1981;

**Turelli Liviana** di Bernardo e di Calzoni Gianfranca, nata il 18 gennaio 1981 e battezzata il 18 aprile 1981;

**Cristini Ivana** di Battista e di Omodei Maria, nata il 12 gennaio 1981 e battezzata il 18 aprile 1981;

**Bontempi Sara** di Giorgio e di Guerini Martina, nata il 10 marzo 1981 e battezzata il 18 aprile 1981;

**Uccelli Barbara** di Natale e di Colosio Anna Maria, nata il 30 gennaio 1981 e battezzata il 18 aprile 1981;

**Zanotti Giulia** di Giovan Maria e di Guerini Giuseppina, nata il 2 aprile 1981 e battezzata il 18 aprile 1981;

**Pè Graziana** di Tarcisio e di Zanotti Margherita, nata il 17 ottobre 1980 e battezzata il 20 aprile 1981;

**Riglione Alessandro** di Domenico e di Zanotti Domenica, nato l'11 novembre 1980 e battezzato il 20 aprile 1981;

**Pennacchio Matteo** di Achille e di Guerini Chiara, nato il 28 gennaio 1981 e battezzato il 17 maggio 1981;

**Camplani Riccardo** di Giovanni e di Moretti Rosa, nato il 16 aprile 1981 e battezzato il 31 maggio 1981;

**Omodei Marcella** di Renato e di Guerini Giuliana, nata il 23 febbraio 1981 e battezzata il 31 maggio 1981;

**Cadorin Paolo** di Daniele e di Cristini Costanza, nato il 20 dicembre 1980 e battezzato il 31 maggio 1981.

## MATRIMONI

**Franzini Adrano** con **Cristini Daniela**, coniugati il 28 marzo 1981;

**Marchina Lorenzo** con **Zanotti Antonia**, coniugati l'11 aprile 1981;

**Guerini Giuseppe Egidio** con **Pezzotti Rita**, coniugati il 25 aprile 1981;

**Danesi Renato Santo** con **Lonardi Marusca Giuseppina**, coniugati il 25 aprile 1981;

**Comelli Giuseppe** con **Comelli Rosa Elisabetta**, coniugati il 9 maggio 1981;

**Lorenzetti Lorenzo** con **Camplani Lucia**, coniugati il 23 maggio 1981;

**Zanotti Mario** con **Uccelli Lidia**, coniugati il 30 maggio 1981.

**Fuori Parrocchia**  
**Taddei Angelo** con **Ghitti Lucia**, coniugati a Brescia il 12 marzo 1981.

## DEFUNTI

**Camplani Mario**, di anni 47, morto l'11 febbraio 1981;

**Serioli Mario**, di anni 45, morto il 14 febbraio 1981;

**Moretti Giuseppe**, di anni 82, morto il 20 febbraio 1981;

**Franzoni Maria Maddalena**, di anni 81, morta l'11 marzo 1981;

**Uccelli Domenico**, di anni 78, morto il 13 marzo 1981;

**Serioli Angela vedova Ambiveri**, di anni 89, morta il 17 marzo 1981;

**Benedetti Giuseppe**, di anni 62, morto il 12 aprile 1981;

**Guerini Maddalena in Giudici**, di anni 72, morta il 15 aprile 1981;

**Cattaneo Battista**, di anni 69, morto il 15 aprile 1981;

**Ghitti Raimondo**, di anni 60, morto il 21 aprile 1981;

**Turelli Antonio**, di anni 69, morto il 30 aprile 1981.

## UN COMUNICATO IMPORTANTE!

Si informa che è stato istituito presso questo C.S.Z. per i Comuni compresi in esso (Corte Franca, Iseo, Marone, Monte Isola, Monticelli Brusati, Provaglio d'Iseo, Sale Marasino, Sulzano, Zona)

### «IL SERVIZIO PER TOSSICODIPENDENZE»

Gli operatori di tale servizio sono:

- L'ASSISTENTE SOCIALE
- LO PSICOLOGO

Gli orari di presenza per il pubblico presso la sede ex marinai (casa Pannella) di via Duomo a Iseo sono:

- MARTEDÌ dalle ore 14 alle ore 17.30
- GIOVEDÌ dalle ore 14 alle 17.30

E' possibile anche fissare appuntamenti, in altri giorni ed orari, telefonando al n. 980.861. Per informazioni rivolgersi presso il Comitato Sanitario di Zona.

**IL PRESIDENTE**  
(Giuseppe Folgoni)

**GLI OPERATORI DELL'EQUIPE**  
Giovanna Lorini - Osvaldo Poli

# BUM

di CRISTINI P.G. (Conte)

FABBRICA BOMBONIERE

Vendita dettaglio - Ingrosso - Prezzi di fabbrica  
per Nozze - Cresime - Battesimi - Prime Comunioni

Via Roma n. 21-25 - Tel. (030) 987215

MARONE

# LIA

FABBRICA COPPE - TROFEI - MEDAGLIE

di Piergiorgio Cristini

Via Roma, 21 - Tel. (030) 987215

MARONE (Brescia)

- COFANI COMUNI E DI LUSO
- CORONE E FIORI DI OGNI TIPO

## ONORANZE FUNEBRI

DAFFINI EMILIO

Via Balzerina, 11 - Tel. (030) 98 63 77  
25057 SALE MARASINO (Brescia)  
TEL. NOTTURNO: (030) 98 64 77



